

Allarme nel settore carni: 'Esistono forme di caporalato'

**Questa mattina in
piazza Giovanni XXII
assemblea pubblica
Prevista la presenza
di 200 lavoratori**

CASTELNUOVO – 'No al caporalato'. Sarà questo lo slogan della manifestazione di stamattina in piazza Giovanni XXIII, promossa dai sindacati di categoria FAI/CISL, FLAI/CGILEUILA/UIIL, per dire no agli appalti irregolari di manodopera diffusi nelle aziende del settore, esercitati secondo i rappresentanti dei lavoratori da false cooperative di facchinaggio.

All'assemblea pubblica è prevista la partecipazione di



oltre duecento impiegati nel settore della lavorazione delle carni, un comparto che rappresenta una fetta molto consistente dell'economia della zona.

«La consuetudine di servirsi di manodopera esterna è una vera e propria forma di caporalato – denunciano i sindacati – che produce una com-

pressione dei diritti e delle tutele per i lavoratori».

Tra queste si registrano irregolarità retributive e contributive ma anche l'impiego di manodopera in nero.

Per risolvere questa situazione, le associazioni di categoria hanno messo a punto una piattaforma che sarà inviata alle associazioni imprendito-

riali. La speranza è che il documento possa essere la molla per l'avvio di un confronto che porti alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa. Fra i punti qualificanti del progetto – sottolineano i sindacati – c'è la richiesta di estendere il contratto a tutti i lavoratori del comparto alimentare, allo scopo di garantire uguali diritti ai lavoratori. Inoltre si chiedono regole più chiare per gli appalti, l'istituzione di un 'tavolo permanente' sulle terziarizzazioni, aiuti pubblici condizionati al rispetto del contratto nazionale di lavoro e delle norme di sicurezza, ancora investimenti in qualità e affidabilità degli operatori.

s. mart.

Nella foto alcuni operai impegnati nella lavorazione della carne